

Il ritorno di un sogno

C'era un prato incantato,
dove avevo ballato,
e cantato.

Ero allegra e danzante,
con i miei occhi di colore luccicante
e il mio cuore sempre pulsante.

Ero piccola e innocente,
ma i ricordi, candidamente,
sono ancora nella mia mente.

Il profumo dei peschi in fiore
mi ricorda il loro sapore
e mi risveglia uno strano calore.

Con te
facevo lunghe passeggiate,
alla ricerca di campagne coltivate.

Il sole illuminava,
scaldava
e ci abbracciava.

D'estate ero spumeggiante,
sotto la chioma verdeggiante,
del mio albero dominante.

Ero felice,
mi parlava la zia Bice,
e ascoltavo la voce della pernice.

Ma questo paradiso,
sarebbe scomparso,
sotto il cemento arso.

Ero indifesa,
delusa,
e tremendamente confusa.

Vidi mia madre
salutare il passato
che volava su ali leggiadre.

Gli abitanti protestarono,
urlarono
e si prostrarono.

Improvvisamente una notizia,
inaspettata e propizia,
Nascerà un parco in città.

Alberi giganteschi
formeranno splendidi obelischi,
come dei veri affreschi.

Gli abeti di Oreste,
si innalzeranno nel cielo celeste,
come grandi foreste.

I tigli verdeggianti,
inebrieranno di profumi accattivanti,
che ci renderanno benpensanti.

Le margherite colorate,
profumate e delicate,
renderanno fantastiche le scampagnate.

Le rose rosse, sempre in disparte,
assomiglieranno ad opere d'arte,
e sembrerà di essere in un mondo a parte.

Uomini, donne e bambini,
festeggeranno i nuovi giardini,
accompagnati dagli uccellini.

La gente trionfante
esalterà il parco ossigenante,
loro polmone pulsante.